

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI

ATTI

DELLA

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

SERIE SECONDA

VOL. I.



NAPOLI

TIP. DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

DIRETTA DA NICHELE DE RUBERTIS

1888

see page 32: finita di stampare il di 4 marzo 1885

ATTI DELLA R. ACCADEMIA
DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE

NOTIZIE ED OSSERVAZIONI SULLA GEO-FAUNA SARDA

MEMORIA QUARTA

del Socio Ordinario ACHILLE COSTA

Letta nell'Adunanza del dì 13 Dicembre 1884

Non volendo desistere dallo studio della Geo-Fauna Sarda erami proposto nella decorsa estate recarmi ancora per una quarta volta in Sardegna a fine di esplorarne qualche altra parte non visitata ne' viaggi precedenti. Mentre però tutto teneva pronto per la partenza, fissata pe' primi giorni di luglio, la manifestazione di casi di cholera, già esistente a Tolone e Marsiglia, in taluni paesi della costa mediterranea d'Italia, spinse ragionevolmente gli abitanti delle due maggiori nostre isole, Sicilia e Sardegna, a reclamare dal Governo disposizioni energiche valevoli a garentirli dalla importazione del morbo. Di qui la disposizione di una quarantena di dieci giorni, che per coloro che avessero voluto recarsi alla seconda delle enunciate isole passar si dovevano presso l'isola di S. Stefano. Siffatta misura proclamata tre giorni innanzi quello da me fissato per la partenza turbò evidentemente il mio progetto. E ciò non tanto pel noioso disagio cui avrei dovuto sottostare; chè, l'ansietà di appagare il desiderio delle nuove ricerche mi avrebbe forse fatto subire il sacrificio. Quello che principalmente mi fece senza alcuna esitanza deporre diffinitivamente il pensiero del viaggio fu il convincimento acquistato per propria esperienza che in tempi di guerre interne o vicine, come in quelli di ricorrenze epidemiche di cholera, sia un esporsi ad indubbio pericolo il viaggiare da naturalista esploratore, a causa della sinistra interpretazione che dal volgo ignorante può darsi allo scopo di quelle innocenti esplorazioni ¹⁾.

¹⁾ Potendo riuscire vantaggioso a' naturalisti esploratori, stimo non inutile il riferire brevemente i fatti pe' quali ho detto aver acquistato per propria esperienza il convincimento che in tempi di guerre interne o vicine, come in quelli di epidemia colerica è pericoloso eseguire ricerche.

Nel 1859 percorsi buona parte delle Calabrie, e fra le altre valli visitaro le Sile, che innanzi quell'anno nessun Naturalista aveva ancora perlustrate. Onde poter rimanere alcuni giorni nel vastissimo altipiano che trovasi al disopra de' monti mi provvidi in Cosenza di lettere di diversi proprietari che tengono li sopra le loro terre e case per poter avere ospitalità dai loro amministratori. Tra le altre ne ebbi una da' signori Lupinacci. In fatti, rimasi tre giorni nella loro tenuta. Ritornato in Cosenza fui a ringraziare que' signori per l'ospitalità procuratami. Ed allora ebbi ad apprendere che per somma fortuna avevo campata la vita. Que' villani, non potendo persuadersi che uno si esponesse a recarsi sulle Sile allora infestate da una comitiva di briganti sol per raccogliere insetti, poichè in quell'epoca i francesi erano discesi in Italia per combattere con

Gonatum nemorivaga, Cambr. — Anche questa specie sembra piuttosto rara: l'abbiamo trovata soltanto sulle montagne di Desulo.

Pholcus phalangioides, Fuessl. — Raccolto nelle adiacenze di Pula: aprile.

Textrix coarctata, L. Duf. — Raccolta nel Campidano di Oristano: settembre.

Dictyna viridissima, Walck. — Raccolta sulle montagne di Desulo.

— *puella*, E. Sim. — Raccolta nel Campidano di Cagliari.

Titanaeca albomaculata, Luc. — Rinvenuta nelle adiacenze di Terranova: giugno.

Prothesima barbata, C. Koch. — Raccolta soltanto nelle adiacenze di Iglesias: nei primi giorni di settembre.

— *rustica*, L. Koch. — Raccolta nel Campidano di Cagliari.

Drassus severus, C. Koch. — Rinvenuto nelle pianure di Muravera.

Clubiona neglecta, Cambr. — Rinvenuta sulle montagne di Desulo: luglio.

Cheiracanthium Mildei, L. Koch. — Trovato presso le sponde del Tirso a Fordongianus e sulle montagne di Desulo: luglio, agosto.

— *Siedlidzi*, L. Koch. — Raccolto nelle adiacenze di San Lussurgiu: maggio.

— *striolatum*, F. Sim. — Raccolto nel Campidano di Cagliari: luglio.

— *pelagicum*, C. Koch. — Rinvenuto nelle adiacenze di Oristano: maggio.

Loxosceles rufescens, L. Duf. — Rinvenuto presso Cagliari e Pula: aprile.

Dysdera erythrina, Walck. — Trovata in diversi luoghi: non rara.

— *crocata*, C. Koch. — Raccolta nell'isola dell'Asinara.

Filistata testacea, Latr. — Raccolta nell'isola dell'Asinara: maggio.

Opilioniidei.

Phalangium opilio, Lin. — Diffuso in ogni parte dell'isola, in pianure ed in monti.

Dasylobus argentatus, Can. — Raccolto in diversi luoghi.

— *Gestroi*, Th. or. — Specie finora propria della Sardegna e della Corsica: rinvenuta nell'isola dell'Asinara.

Acantholophus horridus, Bose. — Raccolto nel Campidano di Oristano.

Nemastoma argenteolunulatum, Can. — Spe-

cie poco frequente: rinvenuta presso Tempio ed a Scala di Gioeca.

Dicranolasma latifrons, E. Sim. — Specie conosciuta finora soltanto di Corsica. Ne abbiamo rinvenuto due individui nella foresta di Laconi, in luogo ombroso sotto le pietre.

Chernetidei.

Obisium muscorum, Leach. — Raccolto presso Iglesias e Sassari.

— *alpinum*, Koch. — Rinvenuto nelle montagne di Desulo.

Chelifer lamprosialis, L. Koch. — Raccolto nelle vicinanze di Bosa.

— *cimicoides*, Fab. — Rinvenuto in diversi luoghi.

Acaridei.

Nothrus theleproctus, Herm. — Trovato fra detriti vegetali presso Oristano.

Gamasus coleopratorum, Lin. — Raccolto nelle adiacenze di Aritzo.

— . . . ? — Rinvenuto nella contrada Tissi.

Rhyncholophus phalangioides, Herm. — Rinvenuto presso le sponde de' fiumi Temo a Bosa e Coghinas sotto Tempio.

— *var. acis*, Berl. — Trovato sotto i sassi su la montagna di Aritzo.

— *regalis*, Koch. — Specie nuova per l'Italia; rinvenuta presso Ozieri e Sassari.

— *siculus*, Can. — Raccolto presso il Tirso in Oristano.

— *electoralis*. — Rinvenuto nelle adiacenze di Aritzo.

— . . . ? — larve abbondanti attaccate allo *Stauronotus cruciatus*.

Erythraeus aequipes ? — Raccolto nelle adiacenze di Oristano.

Actineda vitis, Schr. — Rinvenuta fra detriti vegetali nelle campagne di Iglesias.

Eylais . . . ? (an *extensens*, var.) — Trovato entro letame nelle vicinanze di Muravera.

Ophionyssus n. sp. — Raccolto nelle adiacenze di Cagliari.

Hydrachna globosa, Deg. — Trovata non rara nel Rio Manno presso Decimoputzu: le larve parassite della *Naucoris minuta* nello stesso fiume a Monastir in luglio.

Hydrotoma umbrata, Mull. — Specie nuova

cima angulis posticis fortius productis. Pori coxales uniseriati, parvi, circulares, 2,2, 2,2. Pedes anales breves, cum pedibus parvis praecedentibus sat inflati, ungue simplici, infra calcaribus 0,1,3,2,0 armati; articuli primi marginis lateralis calcari instructus. ♂. Long. corp. mill. 12,5; lat. 1,5. 1)

Araconidi

Singa Simoniana, nob.

Femina. — Capotorace fulvo con due strisce, una da cadaun lato, brune. Occhi con contorno nero. Aldome in avanti protratto al di sopra del capotorace, un poco sporgente ed ottusamente angoloso nel mezzo del margine anteriore; di color grigio perla, minutamente areolato di bruno: con sei grossi punti neri, due molto distanti tra loro al terzo anteriore della lunghezza, e quattro assai più ravvicinati nella parte posteriore. Piastrone sternale rosso-castagnino. Ventre con una striscia mediana bruniccia. Piedi e cheliceri fulvi con peli rigidi: piedi anteriori con due spine poco discoste nella faccia interna del femore e due lunghe e delicate nella fibia. Occhi mediani formanti un quadrato poco più ampio in avanti; i due anteriori più discosti tra loro, che i posteriori.

Molluschi

Amnicola physaeformis, nob.

A. testa breviter ovata, apice (regulariter convexo) truncata, umbilicata, limbo obscure viridi sepius induta, anfractu ultimo valde obliquiter suturati profundi; apertura subovata, labro continuo, expanso, columellari libera anfractui non appressa. — Alt. mill. 4, lat. max. 3.

Di questa *Amnicola* possediamo due individui raccolti nel Rio Coghinas, in quello stesso punto e tra le stesse piante acquatiche in cui trovammo non rara la *Physa saepussana* ed altre varie specie. Probabilmente molti altri individui ne avremmo rinvenuti se più prolungate fossero state le nostre indagini. In ambedue gli individui, i quali per la solidità della conchiglia rivelansi ben adulti, l'apice è troncato per rottura dei primi anfratti, e con la troncatura saldata come nella *Stenogyra detruncata*. Rimangono quindi due soli anfratti completi. Di questi il primo o superiore è trasversalmente obliquo e potrebbe dirsi in forma di cono troncato, più basso che ampio. Il secondo o inferiore è relativamente assai grande e molto convesso, in guisa da rimaner separato dal primo da rima profonda. L'apertura è grande; alta quanto la metà della conchiglia, di forma quasi ovale; il peristoma è interamente libero, a margine un po' svolto; la parte esterna ampliata quasi a semicerchio, la interna quasi diritta e staccata dall'anfratto. Per tal modo il peristoma nel suo contorno prende una figura quasi semicircolare. Tra il margine columellare del peristoma e l'anfratto rimane un piccolo ombelico. Il colore esterno è brunoverdastro, l'interno del peristoma è bianco.

N. B. — Le frasi diagnostiche della massima parte delle specie qui descritte sono state pubblicate nel Rendiconto di questa stessa Accademia, fascicolo di dicembre 1884; e però l'è da questa epoca che esse prendono la data.

¹ Questa descrizione è stata fatta dallo stesso distinto Miriapodologo Latzel, cui l'abbiamo comunicata.